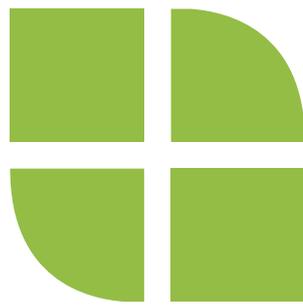


Co-funded by the Intelligent Energy Europe
Program of the European Union

A graphic element consisting of four green squares arranged in a 2x2 grid. The top-right and bottom-left squares are cut off by a quarter-circle arc.

BRICKS
informa

n°07 newsletter BRICKSInforma
Ottobre 2016

www.bricks.enea.it



Il settimo numero della newsletter di BRICKS affronta alcuni argomenti centrali in questo stadio del progetto: Il tema della certificazione delle competenze e pubblica una sintesi della prima bozza del policy paper di BRICKS che sarà presentata nell'ambito del convegno di Roma di cui si da notizia nella sezione trends:

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE ENERGETICA NELLA GREEN ECONOMY: UNA PROPOSTA DALL'EUROPA

Un contributo interessante viene proposto dalla dottoressa *Caterina Nissim*, che ringraziamo per offrirci spunti sempre molto pertinenti e attuali nel campo dell'innovazione tecnologica.

Un ultimo, ma non meno importante articolo riguarda il resoconto del summit del progetto Build Upon tenutosi a Madrid nello scorso mese di settembre.

Chiude il numero la consueta sezione sugli aggiornamenti progettuali.

A questo numero della Newsletter hanno collaborato: Teresa Basilico, Elena Sposato, Micaela Di Gennaro, Francesco Madonna, Anna Moreno, Caterina Nissim, Antonio Romeo, Claudio Rosso, Franco Toscano, Carlo Venturi.

EDITORIALE:

La valutazione delle competenze per la certificazione: il progetto BRICKS tra certificazione pubblica e certificazione privata a fronte di norme tecniche.

FOCUS:

Policy Paper del progetto BRICKS: Una manifestazione d'impegno per nuove politiche di formazione professionale in ambito energetico

OSSERVATORIO:

BRICKS: il marchio per la qualificazione delle competenze nella filiera dell'edilizia sostenibile

Trend futuri: installatore di impianti di cogenerazione con celle a combustibile

Progetto BUILD UPON: Summit Madrid 20-21 settembre 2016

TRENDS:

Sintesi delle attività progettuali

Editoriale:

La valutazione delle competenze per la certificazione: il progetto BRICKS tra certificazione pubblica e certificazione privata a fronte di norme tecniche.

13/10/2016



Il percorso che BRICKS ha sviluppato è costituito sia da metodi che da strumenti che permettono di promuovere un sistema di qualificazione e/o di certificazione delle figure che operano per il miglioramento della performance energetica degli edifici e che pertanto riguardano sia l'involucro sia l'impiantistica.

I profili prevedono la definizione di:

- requisiti professionali,
- standard per la progettazione e realizzazione di percorsi formativi innovativi da svolgersi in cantiere
- dispositivi per la valutazione e la verifica delle competenze che può essere di base per la valutazione delle competenze acquisite in contesti formal/non formal/informal.

L'intero sistema messo a punto da BRICKS, permetterà di accertare e, quindi, garantire la qualità delle prestazioni lavorative e professionali rese dagli operatori certificati rispetto agli standard richiesti.

L'impostazione del progetto ha tenuto conto che, a fronte di questa prospettiva logicamente unitaria soprattutto dal punto di vista del lavoratore/professionista e delle imprese che intendono qualificarsi, i sistemi ed i dispositivi di qualificazione generalmente (ovvero nei diversi settori di attività) attengono a due "mondi", quello pubblico istituzionale e quello privato, sostanzialmente separati, ovvero rispondenti ad istanze diverse e senza riferimenti condivisi: il sistema dei titoli di istruzione e formazione (statale e regionale) passa per processi di apprendimento in contesti formal (l'istruzione e la formazione nelle sue diverse articolazioni) da una parte ed il sistema di certificazione volontaria delle competenze a fronte di norme tecniche dall'altra. Le diverse linee di attività del progetto sono state sviluppate cercando di "tenere insieme" questi due "mondi", ovvero prendendone in carico le esigenze, studiandone le caratteristiche in termini di procedure, regole, vincoli, al fine di definire dispositivi di qualificazione reciprocamente affidabili per i due sistemi.

Quella che in avvio di progetto appariva come una “missione” se non impossibile, sicuramente complessa per la diversità degli attori da coinvolgere, dei contesti nell’ambito dei quali costruire e sviluppare “fiducia” reciproca, in realtà col tempo si sta rivelando una scelta lungimirante, dal momento che, soprattutto nel sistema di qualificazione istituzionale pubblica, il passaggio “storico” da un diritto alla formazione ad un più ampio diritto all’apprendimento lungo tutto il corso della vita ed al riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti - quale fondamentale diritto di cittadinanza, sancito dalla L. 92/2012 e dal D.Lgs. 13/13 - ha posto le basi affinché anche nei sistemi e servizi pubblici di istruzione formazione e lavoro si realizzi quel cambio di paradigma che l’Europa sollecita dal 2000 per la costruzione di una società fondata sulla conoscenza e sulla qualificazione del capitale umano.

Di fatto, la prospettiva del diritto individuale all’apprendimento costituisce il terreno di convergenza dei due “mondi”: la qualificazione intesa come processo che rende certo ed attribuisce valore al possesso delle competenze previste da uno standard di prestazione (la conformità), fornendo quindi la garanzia della qualità delle prestazioni realizzate.

Per “dare gambe” al sistema nazionale di certificazione pubblica – inteso come l’insieme dei soggetti e dei servizi per riconoscere e rendere spendibili nel mercato del lavoro le competenze acquisite dalle persone attraverso la formazione, attraverso le attività della vita quotidiana e attraverso il lavoro - gli standard di sistema, di processo e di attestazione definiti dal D.Lgs. 13/13 sono stati declinati da Regioni e Province autonome, di concerto con il MLPS e il MIUR (soggetti che il Decreto individua tra quelli titolari della funzione pubblica di certificazione) in livelli essenziali delle prestazioni, ovvero in procedure, requisiti strutturali, organizzativi, professionali per la realizzazione dei processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze nel rispetto dei principi di oggettività, terzietà, indipendenza e collegialità delle attività di valutazione.

Una rivoluzione rispetto ad un approccio che nel sistema istituzionale di qualificazione aveva sempre puntato alla qualità del processo e dei soggetti preposti alla formazione delle competenze (nell’ambito appunto dei diversi livelli ed ordinamenti dell’istruzione e dei canali della formazione), e che adesso prende in carico anche la valutazione di competenze apprese in contesti non formali ed informali, ovvero al di fuori dei sistemi di education, in coerenza con il principio della pari dignità degli apprendimenti conseguiti in contesti formali (sistema dell’education) ed in quelli informali/non formali. Una prospettiva unitaria che permette di recuperare l’unitarietà della persona che in momenti diversi e in contesti diversi acquisisce, sviluppa, specializza le proprie competenze e richiede di poterle valorizzare attraverso l’attribuzione di un “valore” riconosciuto socialmente, soprattutto in ottica di migliore e maggiore spendibilità nel mercato del lavoro. Si innesca, così, un circolo virtuoso in cui il mercato del lavoro stesso vede innalzare i livelli di qualificazione del capitale umano con una ricaduta sulla qualità delle performance aziendali e della competitività.

Questo approccio unitario sta alla base anche della istituzione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali, prevista dal D.Lgs. 13/13 quale “contenitore” unico delle diverse certificazioni rilasciate in Italia, ivi comprese le certificazioni di persone sulla base di norme UNI da parte di organismi di certificazione accreditati da Accredia.

Non si tratta di omologare né di unificare *ope legis* le valenze delle attestazioni rilasciate, restando però completamente separati i due sistemi, piuttosto, la norma (unica in tal senso in Europa) apre concretamente la strada alla definizione dei punti di raccordo minimi tra i due sistemi, nel rispetto delle prerogative di ciascuno, ma con l’obiettivo ultimo – fondamentale – di permettere alla singola persona di distinguere le diverse valenze delle certificazioni rilasciate in relazione alle proprie esigenze di qualificazione (per entrare nel mercato del lavoro, per migliorare il proprio posizionamento professionale, per valorizzare sul mercato le proprie competenze specialistiche).

Pertanto, la sfida affrontata in questa ultima fase del progetto BRICKS - dopo aver definito standard professionali (i requisiti inseriti nelle norme tecniche) confrontabili rispetto a quelli utilizzati dalle certificazioni del sistema pubblico (in primis i Repertori regionali) ed, aver elaborato standard comuni per la formazione delle competenze - è quella di arrivare a definire un set di riferimenti minimi che possano essere condivisi sia nel sistema delle certificazione pubblica, sia in quello della certificazione a fronte di norme tecniche. Un dispositivo di valutazione quindi che:

- sia applicabile per valutare l'effettivo possesso delle competenze tecnico-professionali attinenti l'efficientamento energetico, sia che esse siano state acquisite attraverso la formazione, sia che esse siano l'esito dell'esperienza, ovvero di processo di apprendimento non intenzionali;
- sia ritenuto affidabile per entrambi i sistemi in quanto fondato su standard (procedurali, organizzativi, professionali) condivisi.

E' evidente che per individuare tali standard è necessaria un'analisi (attualmente in corso) delle caratteristiche ed i requisiti dei processi di valutazione previsti dai due sistemi:

- EN ISO/IEC 17024:2012; ISO/IEC 17000
- D.Lgs. 13/13; D.I. 30 giugno 2015.

Occorre poi prevedere una fase di sperimentazione dell'ipotesi di dispositivo messo a punto, al fine di apportare aggiustamenti ed arrivare ad un consolidamento che ne consenta un utilizzo su larga scala.

Considerando lo stato di avanzamento della riforma intervenuta nel sistema delle certificazioni pubbliche, BRICKS potrebbe con questa attività fornire un'opportunità interessante di sperimentazione, un terreno concreto su cui avviare quelle "prove di dialogo" tra sistemi che non solo le norme, ma soprattutto la realtà del lavoro e le esigenze di lavoratori e imprese impongono.

Focus:

PRIMA BOZZA del Policy Paper del progetto BRICKS: Una manifestazione d'impegno per nuove politiche di formazione professionale in ambito energetico

13/10/2016



Contesto

Le urgenze economiche, sociali e ambientali sono oggi, forse più che mai, fortemente interconnesse. Considerando la crisi economica, i prezzi dell'energia, in Europa in generale e in Italia in particolare, sono diventati un peso per le famiglie, e sono causa di bassa competitività per le PMI. Inoltre gli scienziati concordano sull'impatto che i gas serra hanno sul clima e sull'ambiente e i rappresentanti delle nazioni del pianeta, recentemente incontratisi a Parigi, ne hanno dovuto prendere atto impegnandosi ad intervenire per ridurre gli effetti. Di conseguenza, esiste un ampio consenso sulla necessità di sviluppare nuovi modelli economici e standard di vita fondati sull'**efficienza energetica** e sull'uso diffuso delle **fonti rinnovabili di energia**.

L'Unione europea si è dotata di modelli comuni, da adottate per raggiungere l'ambizioso obiettivo di un aumento dell'efficienza energetica del 20% entro l'anno 2020. Gli edifici, una delle due principali fonti di consumo energetico, devono essere considerati come una priorità per conseguire tale riduzione. Questo è il motivo per cui l'UE richiede che tutti i nuovi edifici negli Stati membri siano **"a energia quasi zero" entro la fine del 2020**, mentre si richiede, soprattutto alle pubbliche amministrazioni, d'intervenire sugli edifici esistenti per ridurre i consumi. Ora, l'area del Mediterraneo, ed in particolare l'Italia, è drasticamente in ritardo per quanto riguarda il raggiungimento di tale obiettivo.

In questo contesto, l'**efficienza energetica** è indissolubilmente legata allo sviluppo delle **energie rinnovabili**, in quanto solo la loro combinazione permetterà di raggiungere questi obiettivi.

L'impatto potenziale di efficienza energetica negli edifici esistenti ha una risonanza specifica nello spazio del Mediterraneo, caratterizzato da una crisi economica più forte e una popolazione, in alcuni casi, più povera che nel resto dell'Europa. Inoltre l'importante patrimonio edilizio esistente e le condizioni climatiche più miti, sono un ostacolo alla diffusione delle tecnologie

per il risparmio energetico sul riscaldamento, mentre aumenta di anno in anno la richiesta di condizionamento estivo e pertanto di nuove tecnologie. Le **pompe di calore** collegate ad **impianti fotovoltaici**, ad esempio, possono diventare una peculiarità del patrimonio edile italiano, così come i **cappotti termici** devono includere la necessità d'isolamento sia per il periodo invernale che estivo.

Gli edifici offrono quindi un importante potenziale di risparmio energetico, tuttavia il patrimonio esistente è caratterizzato da bassi tassi di ristrutturazione che sono di 2-3 volte inferiori rispetto al tasso medio di ristrutturazione energetica nel nord dei paesi europei. Ciò è vero soprattutto per gli alloggi a basso reddito, che rappresentano circa il 40% dello stock totale dell'area mediterranea.

Intervenendo sul solo target dell'edilizia pubblica, e in particolare sulle abitazioni della popolazione a basso reddito, si contribuisce a benefici economici e sociali notevoli; è stato stimato che 1 milione di € di investimenti in ristrutturazione di tali tipologie di abitazioni creerebbe 19 posti di lavoro diretti, la maggior parte dei quali locali e non trasferibili.

Tuttavia ci sono diversi ostacoli che impediscono lo sviluppo di questo mercato. Tra questi ostacoli se ne evidenziano due in particolare:

1. l'assenza di politiche riguardante la riqualificazione energetica dell'edilizia sociale, sia pubblica sia privata, attraverso specifiche linee di credito e i fondi FESR. In particolare gli **"alloggi a basso reddito"** si caratterizza per la numerosità delle abitazioni private che beneficiano di ridotti sostegni pubblici per lavori di ristrutturazione in quanto, come proprietari privati, sono "difficili da raggiungere" dalle politiche esistenti così come evidenziato dal progetto strategico ELIH-Med (www.elih-med.eu).
2. l'assenza, come peraltro indicato sia dalla direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili d'energia sia da quella sulla performance energetica degli edifici, di un sistema nazionale di certificazione o qualificazione equivalente che assicuri la competenza di chi opera nel campo della riqualificazione energetica degli edifici. Ciò, legato all'assenza di un registro unico di quanti operano nel settore, comporta la difficoltà di promuovere le nuove tecnologie sia nel settore delle rinnovabili sia nel settore degli interventi di efficientamento dell'edificio, oltre ad una difficoltà, da parte degli utenti finali, di essere rassicurati sul ritorno d'investimento certo, in termini di riduzione delle bollette e aumento del comfort.

Per sfruttare il potenziale risparmio energetico derivante dal parco edilizio occorre che i due ostacoli sopra descritti siano rimossi e che le loro soluzioni diventino un obiettivo prioritario nelle politiche nazionali e regionali.

Gli obiettivi del Policy Paper

I partner del progetto BRICKS, congiuntamente a quelli Associati, intendono presentare i risultati e le lezioni apprese dalle loro esperienze sul campo, per contribuire a definire una strategia condivisa che porti un reale valore aggiunto alle politiche che decisori politici proporranno. Il documento, ha inoltre lo scopo di rafforzare il legame tra le iniziative di cooperazione territoriale in materia di efficienza energetica negli edifici, le politiche pubbliche e l'accesso a nuove fonti di finanziamento.

I partner di BRICKS, attraverso azioni pilota già avviate, propongono strategie innovative da replicare, al fine di promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili attraverso l'impiego di personale che dimostri di avere acquisito, in percorsi formali, informali o non-formali, tutte le competenze richieste dal nuovo mercato del lavoro dell'efficientamento energetico ivi incluso l'installazione d'impianti con fonti rinnovabili di energia. I partner di BRICKS rappresentano complessivamente quasi cento entità che comprendono agenzie per

l'energia nazionali e regionali, regioni, province, comuni, sistema camerale, reti di produttori e d'installatori, enti di formazione, enti di normazione, accreditamento, organismi di certificazione, ecc..

L'obiettivo principale è quello di rivolgersi contestualmente alle amministrazioni centrali e regionali in modo da assicurare un'azione sinergica atta necessariamente a influenzare contemporaneamente le politiche della riqualificazione energetica degli edifici e le politiche della qualifica/certificazione di chi è coinvolto in tali processi.

I contenuti del Policy Paper

Il policy paper è strutturato in cinque sezioni che approfondiscono i seguenti temi.

3. La lettura del quadro legislativo ed i diversi programmi / fondi a sostegno dell'efficienza energetica degli edifici.
4. Gli ostacoli da rimuovere per riqualificare i lavoratori e quindi introdurre innovazione nell'intero settore edilizio, che è caratterizzato, soprattutto nel nostro paese, da microimprese che lavorano con tecniche molto tradizionali.
5. Nuovi strumenti da adottare per promuovere la riqualificazione di circa tre milioni di lavoratori del settore edilizio.
6. Suggerimenti per riqualificare i lavoratori già occupati nel settore edilizio attraverso politiche integrate di promozione dell'efficienza energetica su vasta scala.
7. La diffusione di nuovi trend che si stanno affermando in Europa nel campo della formazione quali: "Mutual recognition of skills"(MRF), "cross-craft understanding" (CCU) e "building information modelling" (BIM).

Tutte le parti interessate a livello nazionale e regionale devono condividere le loro responsabilità, al fine di colmare le lacune del sistema attuale; devono inoltre, anche con il supporto di BRICKS, favorire il recupero delle regioni che hanno operato più lentamente sui settori interessati dal progetto in modo che le stesse possano recuperare il terreno sulla scia dell'operato delle regioni più attive. È per questo che i partner propongono un impegno specifico d'integrazione dei due aspetti chiave sopra esposti e che prevedono una governance multilivello e strategie condivise a livello nazionale e regionale per migliorare la ristrutturazione energetica degli edifici, attraverso la riqualificazione con chi opera nel settore. Infine, il documento di policy mira ad allinearci con il resto dell'Europa, ma soprattutto con i paesi del nord Europa dove la mano d'opera del settore edile raggiunge dei livelli di specializzazione che per l'Italia sono attualmente poco diffusi per non dire assenti. L'allineamento delle regioni italiane su questo tema specifico permetterà di adeguare il sistema della formazione professionale in ambito edile agli altri paesi UE e consentire all'Italia di giocare un ruolo propositivo anche a livello europeo.

Osservatorio:

13/10/2016



BRICKS: il marchio per la qualificazione delle competenze nella filiera dell'edilizia sostenibile

L'Unione europea è impegnata in un grande sforzo per lasciare alle spalle la crisi e creare le condizioni per un'economia più competitiva con un più alto tasso di occupazione.

La strategia decennale per la crescita e l'occupazione "Europa 2020", definita nel 2010, punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio perseguendo una crescita che sia:

- intelligente, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- sostenibile, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- inclusiva, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

Con "Europa 2020" l'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia definendo, per ciascuno di essi, alcuni traguardi la cui realizzazione sarà fondamentale per il successo dell'Unione da qui al 2020. Con specifico riferimento ai cambiamenti climatici ed alla sostenibilità energetica è stato stabilito:

- la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990;
- 20% del fabbisogno di energia dovrà derivare ricavato da fonti rinnovabili;
- l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Le figure professionali che operano nel settore energetico sono parte fondamentale di questa strategia perché attraverso le loro competenze possono contribuire in maniera determinante ed incisiva al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tale fine un sistema di certificazione oggettiva e imparziale delle professioni che operano nel campo energetico può rappresentare uno strumento di garanzia e trasparenza sul mercato, e

in grado di assicurare vantaggi per tutte le parti coinvolte nel processo di realizzazione delle attività: per i **clienti**, che potranno avere assicurazioni sulla competenza del professionista al quale si affidano; per il **professionista** stesso, che attraverso la certificazione di parte terza potrà meglio differenziarsi sul mercato; per le **organizzazioni/associazioni**, le quali dimostrando di impiegare persone certificate potranno ottenere punteggi superiori in gare pubbliche/private, riduzioni rischi assicurativi, agevolazioni nei finanziamenti.

Il lavoro svolto da BRICKS è stato quello di contribuire alla definizione di norme tecniche nazionali per le diverse figure impegnate nell'efficientamento delle strutture edili. Inoltre, con la produzione di corsi e-learning e di sistemi autovalutazione, per fare un bilancio delle competenze e di valutazione, per valutare eventualmente le conoscenze acquisite anche in contesti non formali e informali, si sta sostenendo lo sviluppo di un sistema nazionale di formazione professionale specialistica che consentirebbe al Sistema Italia di raggiungere al meglio gli obiettivi energetici stabiliti in Europa 2020.

Avendo già messo a punto i profili delle figure professionali più importanti di cui il mondo della riqualificazione energetica ha bisogno ed avendo già sviluppato gli strumenti didattici a supporto della formazione, l'ultimo passo importante che ci resta da fare è quello legato alla promozione di un marchio di qualità europeo, denominato "BRICKS", con le seguenti finalità:

- definire una procedura di certificazione di parte terza per le aziende che si doteranno di personale certificato secondo quanto già definito e disponibile sul sito BRICKS;
- registrazione del marchio BRICKS a livello europeo;
- promuovere la certificazione delle imprese con il supporto delle camere di commercio che gestiranno il marchio per conto dei partner di BRICKS;
- promuovere il marchio BRICKS in tutte le Regioni e le Province Autonome per incentivare le imprese che decideranno di percorrere la strada della certificazione.

Per conseguire questi obiettivi è stato definito e codificato un sistema di qualificazione ad adesione volontaria che potrà essere adottato dalle imprese appartenenti alla filiera dell'edilizia, senza distinzione di dimensione e complessità. In particolare il marchio sarà concesso alle imprese che curano la formazione del proprio personale con modalità coerenti e in linea ai profili professionali supportati da BRICKS, ossia:

1. Installatori e Manutentori di:
 - a. Impianti alimentati da Biomasse - FER;
 - b. Impianti in Building Automation;
 - c. Impianti Fotovoltaici - FER;
 - d. Impianti Geotermici – FER;
 - e. Impianti Solare Termico – FER;
 - f. Canne Fumarie;
 - g. Cappotti Termici;
 - h. Caldaie < 35KW.
2. Formatore di Cantiere;
3. Formatore in ambito Energetico;
4. Responsabile Diagnosi Energetiche – REDE.

Nell'ambito del progetto è stato anche definito il Regolamento d'uso del marchio, ossia il documento in cui sono indicate le condizioni e le modalità per la richiesta, la concessione e l'utilizzo del Marchio Collettivo "BRICKS".

La messa a punto del sistema di qualificazione è stato curata da Dintec – Consorzio per l'innovazione tecnologica, società consortile tra il Sistema Camerale ed ENEA, che si occuperà anche della gestione delle richieste di adesione, della verifica dei requisiti, del rilascio della licenza d'uso e del controllo sul corretto uso del marchio, nell'interesse generale di tutti gli stakeholder e dei soggetti che hanno partecipato al progetto e di tutti i soggetti (imprese, istituzioni, clienti, ecc.) che entrano o entreranno in relazione con il marchio.

Trend futuri: installatore di impianti di cogenerazione con celle a combustibile

L'Italia sta compiendo passi avanti verso l'utilizzo di carburanti 'puliti', e soddisfare così i requisiti della direttiva Europea 2014/94/EU (DAFI).

Il traguardo principale della DAFI è di muovere il settore trasporti verso l'abbandono della benzina e del diesel.

La dichiarazione del lancio congiunto, emersa da COP21 lo scorso Novembre, è chiamata 'Missione Innovazione' ed ha come scopo l'accelerazione della 'Rivoluzione Energia Pulita'.

Fra le varie iniziative intraprese dall'Italia è bene menzionare l'inserimento del **"Piano nazionale per le infrastrutture idrogeno"** accanto ai piani per il metano, per i veicoli elettrici, ecc. sia il varo di un gruppo di lavoro per il 'Piano strategico per il trasporto sostenibile 2030', che coinvolge enti dell'energia nazionale come l'ENEL, compagnie di benzina, produttori di macchine come FCA, Toyota e Volkswagen, università e ONG.

Il Piano nazionale idrogeno ha già attirato l'interesse di molte regioni. Città come Firenze, Napoli e Roma saranno le prime ad adottare flotte di autobus ad idrogeno e celle a combustibile. Altre città, come Bolzano, hanno già cominciato su piccola scala e progettano di espandere le linee.

Due 'corridoi autostradali' con stazioni per il rifornimento di idrogeno attraverseranno l'Italia dal Nord al Sud e da Torino a Venezia. La dead line per l'adozione del piano da parte del governo e la presentazione all'Unione Europea è per Novembre 2016.

Il piano include anche un raggiungimento di 20 stazioni di idrogeno nel Paese entro il 2020 e quasi 200 nel 2025. Più dettagli sull'argomento sono disponibili al link: <http://www.mobilitah2.it>

Tutto ciò comporterà necessariamente la creazione di nuove figure professionali. Nel 2009 è stato realizzato, nell'ambito del Progetto Crisalide, un impianto di cogenerazione di calore ed elettricità nel magazzino comunale di Roncegno Terme,

in provincia di Trento, come azione dimostrativa che portasse alla realizzazione di una filiera di micro-cogenerazione diffusa nel Trentino.

L'ambizioso obiettivo della Provincia autonoma è di dotare edifici pubblici e privati del Trentino di sistemi di riscaldamento sostenibili che comporterebbero una riqualificazione degli stessi ed un'applicazione senza grossi cambiamenti nella struttura.

A questo scopo è già stata creata una scuola per la preparazione di tecnici installatori di celle a combustibile.

Sempre più incentivi regionali o nazionali, come la detrazione con il 55% o l'obbligo di installazione per i nuovi edifici, supportano lo sviluppo di questo mercato.

La cogenerazione non ha conosciuto sinora grande diffusione anche a causa delle difficoltà tecniche e normative della fase di avvio di nuovi progetti, e per una mancanza di interesse da parte degli operatori energetici che considerano questa tecnologia come concorrente. Un ostacolo che potrebbe essere sormontato grazie allo sviluppo di progetti di business a medio-lungo termine tra operatori energetici in Italia ed all'estero.

In Italia il 70% dell'energia viene prodotta da centrali termoelettriche a gas, dove il calore termico generato non viene solitamente recuperato. Così, dell'energia iniziale alla presa elettrica arriva una quota molto bassa dell'energia contenuta nel gas (tra il 35 ed il 40%).

Con la micro-cogenerazione, invece, il calore prodotto dalla combustione non viene disperso, ma utilizzato direttamente dall'utente o stoccato per brevi periodi in appositi accumuli termici. La cogenerazione permette di produrre contemporaneamente energia elettrica e termica in modo distribuito, direttamente presso le utenze mediante impianti installati in grandi strutture, per esempio alberghi, condomini, ospedali, o nei centri urbani.

Una tecnologia ad alto rendimento, dunque, che permette di risparmiare circa 500 grammi di Co₂ ogni kilowattora di energia prodotta. Inoltre, le celle, oltre all'idrogeno, sono in grado di utilizzare sia combustibili tradizionali che risorse rinnovabili, quali il biogas, il biometano, il gas da discarica e da depuratore o ammoniacale.

Questa tecnologia, quindi, promette vantaggi dal punto di vista termodinamico ed ambientale ma non ancora dal punto di vista economico per diversi motivi: esistendo per il momento solo piccole produzioni i cogeneratori non hanno ancora prezzi competitivi. Inoltre bisogna ancora risolvere il problema dell'approvvigionamento e della distribuzione del combustibile (idrogeno o metano) e quello dello sviluppo di **nuove figure professionali**.

L'idrogeno, come combustibile, è meno conosciuto del metano. Ha bisogno di sensori, valvole, ecc. diversi da quelli che normalmente utilizza un termoidraulico e sono necessari esperti in materia.

Le celle a combustibile fanno già parte del presente: sono già commercializzati impianti di micro-generazione che possono entrare nei singoli appartamenti. In un futuro non lontano potremmo tutti avere, al posto delle caldaie, sistemi di cogenerazione che producono sia calore che energia. Le celle a combustibile sono di fatto dei sistemi compositi che hanno esigenze diverse dalla semplice caldaia.

Possono essere alimentati a metano o a idrogeno ed avere una piccola taglia, anche di uno o due KW per soddisfare le esigenze di un singolo appartamento. Il tecnico dovrà, per esempio, sapere come collegare l'idrogeno o il metano ai sistemi micro-generativi, ma anche l'installazione e la manutenzione è importante. Se poi pensiamo alla filiera ci saranno anche operai specializzati addetti all'eventuale catena di montaggio.

Tra dieci anni un cittadino su dieci avrà un'auto a celle a combustibile, secondo le previsioni. La Toyota sta già cominciando a formare manutentori di celle a combustibile per la propria produzione. Come conseguenza, serviranno meccanici che siano in grado di offrire la manutenzione adeguata, completamente differente da quella attuale. Le auto ad idrogeno sono di fatto auto elettriche che quindi non hanno più nulla di meccanico, come motore di avviamento, cilindri, candele, albero di trasmissione, ecc. Tutto ciò è sostituito da un software. Con l'avanzare del tempo i meccanici dovranno sapere sempre più di software e meno di meccanica!

Sono i decisori politici che determineranno il tempo che dovrà passare prima di arrivarci. All'università sono già attivi corsi sulle celle a combustibile ma non esistono specializzazioni che riguardino la progettazione degli impianti di cogenerazione. Al momento non è prevista alcuna spinta in questa direzione, nonostante in futuro sia praticamente inevitabile. Secondo le previsioni, infatti, tra dieci anni in Italia vi saranno otto milioni di veicoli a idrogeno. Introdurre i corsi per formare le nuove figure sarà un modo per accelerare questo processo. Più si diffonde la formazione, infatti, più si promuove l'avanzamento della tecnologia.

Progetto BUILD UPON: Summit Madrid 20-21 settembre 2016

Il Summit di BUILD UPON, dello scorso 20-21 settembre a Madrid, ha visto la presenza di circa 160 delegati di una ventina di paesi sia europei sia extra comunitari.

Il Progetto europeo BUILD UPON è coordinato dal GBC Espana, in cui GBC Italia ha un ruolo di primo piano, coinvolge 13 GBC e World GBC.

Obiettivi principali dichiarati sono:

1. Costruire una comunità di stakeholder pubblici, privati e non-profit attraverso l'Europa che dichiarino il proprio impegno a lungo termine per progettare ed implementare nuove strategie nazionali di riqualificazione profonda.
2. Costruire una visione comune di ciò che s'intende raggiungere insieme, in relazione al patrimonio edilizio esistente entro il 2050.
3. Costruire i fondamenti per un'azione concertata, per ottenere un allineamento della visione futura e delle azioni degli stakeholder pubblici, privati e non-profit per fare in modo che il nostro impatto collettivo sia tangibile in tutta l'Europa.

Oltre a questo evento internazionale, sono previsti oltre 80 eventi nazionali che dovranno essere in grado di mobilitare ed avere una partecipazione attiva di oltre 1000 stakeholder. Un secondo summit internazionale è previsto a Bruxelles, a febbraio 2017, dove verrà presentato il risultato di tale processo in modo da intraprendere un cammino comune.

Il concetto dietro questa strategia è stato ben sintetizzato nel seguente modo di dire: **se vuoi essere veloce meglio andare da soli, se vuoi andare lontano è meglio andare in compagnia se vuoi andare lontano e veloce pensa da solo ed agisci con gli altri!!**

Guardando la strategia messa in piedi in Europa, la direttiva europea per l'efficienza energetica richiede che i paesi stabiliscano una strategia per la riqualificazione profonda del parco edilizio esistente che deve essere revisionata ogni tre anni.

BUILD UPON prevede di fornire supporto ai paesi per stabilire una strategia nazionale a lungo termine attraverso un'azione coordinata che attraversa tutti i settori pubblici, privati e non-profit.

L'accordo di Parigi sull'alleanza globale definisce un obiettivo a lungo termine sul quale stanno lavorando anche l'alleanza globale per l'edilizia attraverso un'azione coordinata, ma sembra difficile basarsi sulla revisione delle direttive EED/EPBD che avrebbero dovuto proporre una strategia a lungo termine entro ottobre, anche se una prima bozza è già in circolazione.

Nei due giorni di meeting serrati, in tavoli di lavoro dove una decina di persone hanno presentato idee, azioni, punti di vista, problemi, soluzioni, ecc. si è riusciti nell'intento di:

- Avere un senso di appartenenza ad un'unica comunità che ha coinvolto tutti i 160 partecipanti indistintamente
- Presentare una visione comune che parte dalla raccolta delle migliori pratiche già attivate in alcuni paesi e che sono state individuate come elementi essenziali per lo sviluppo di una strategia da condividere a livello europeo anche se ogni paese deciderà come implementarla autonomamente.
- Raccogliere idee su come allineare le iniziative individuali per avere un maggior impatto collettivo. Ciò, ha significato elaborare una mappa di obiettivi e misure di attuazione comuni.

Il risultato di questi due giorni sarà raccolto in un primo documento in bozza che descrive come passare dagli obiettivi individuali a quelli collettivi e come implementarli.

Tale documento continuerà ad essere revisionato in funzione dei risultati ottenuti nei workshop regionali per poi essere presentato al summit di Bruxelles. Prima però si vuole avere una bozza consolidata a fine ottobre da presentare al COP22 per dimostrare la leadership che l'Europa può avere nella riqualificazione profonda del patrimonio edilizio esistente ed essere d'ispirazione per altre regioni/paesi.

Un punto che è stato sottolineato da tutti i tavoli di lavoro è stato quello che per promuovere la riqualificazione del patrimonio esistente, si deve cambiare il messaggio da rivolgere ai proprietari siano essi privati o pubblici. Non bisogna partire dall'efficienza energetica, ma dalla salute e dal benessere. Ciò significa che il messaggio deve presentare la riqualificazione come necessaria a salvaguardare la salute e il benessere degli abitanti e degli utenti di uffici, scuole, ospedali, ecc.. È stato, infatti, dimostrato che un ambiente salubre non solo limita il numero di malattie ma permette anche di lavorare e studiare meglio. I problemi di salute sono sicuramente più importanti, per il cittadino, rispetto all'obiettivo di ridurre la CO2 ma è anche chiaro che per ottenere un ambiente salubre bisogna efficientare i locali dove si vive. Ciò, di conseguenza, comporterà una riduzione dei consumi energetici e quindi del rilascio di CO2 nell'ambiente che a sua volta ridurrà l'inquinamento e la possibilità di malattie innescando così un processo virtuoso al centro della quale c'è il benessere dei cittadini e dell'ambiente in cui essi vivono.

L'altro fattore emerso è che i tassi d'interesse devono diminuire e gli istituti finanziari devono fornire le opportunità soprattutto a chi è in maggiore difficoltà economica, altrimenti si finisce per migliorare sempre più le case di chi si può anche permettere di pagare una bolletta più salata impoverendo sempre più chi non si può permettere di farlo. Questo è un elemento che non può essere assolutamente trascurato perché in tutta Europa sta aumentando il fenomeno dell'energy poverty cioè di persone che non usano l'energia perché non possono permettersi il "lusso" di pagare le bollette energetiche. Questo fenomeno, a sua volta, si sta traducendo in un maggior peso sociale dovuto al fatto che questi cittadini sono più soggetti a malattie che comportano maggiori spese sanitarie ed assenze dal lavoro. L'aumento dei costi e la diminuzione della produttività porta ad un peggioramento ulteriore della nostra economia.

Qui di seguito si anticipano i punti emersi dalla tavola rotonda sulla formazione professionale cui BRICKS ha partecipato attraverso la sua coordinatrice. Il risultato delle altre tavole sarà riportato nel report di BUILD UPON di fine ottobre così come scritto in precedenza.

Il progetto BRICKS viene considerato tra le buone pratiche da condividere con gli altri paesi e molti dei punti ritenuti fondamentali sono già in corso di sviluppo con il progetto BRICKS:

- La comunicazione nei confronti dei lavoratori non deve riguardare il semplice problema della riqualificazione professionale ai fini dell'efficientamento energetico perché i lavoratori più che alla "sostenibilità" ambientale sono interessati alla sostenibilità della propria occupazione, inoltre capiscono il miglioramento della "qualità" del proprio lavoro che gli permette di fare carriera piuttosto che la capacità di migliorare l'efficienza energetica di un'abitazione.
- Si ritiene opportuno elaborare un'unica piattaforma europea per il riconoscimento delle competenze dei lavoratori edili che abbia alcune basi comuni tra le quali il "cross craft understanding" per evitare che il lavoro di un operaio venga "rovinato" dall'intervento di altri operai.
- Si deve pensare ad una formazione al di fuori dalle mura scolastiche, possibilmente in cantiere, ma per fare ciò c'è bisogno che si cambino le regole per l'uso del fondo sociale europeo.
- Bisogna concordare sul sistema di certificazione in alternativa o in aggiunta ai sistemi di qualificazione per prevedere un rinnovo su base triennale e restare al passo con la tecnologia piuttosto che riferirsi ad un sistema di qualifiche obsoleto non dinamico.
- Bisogna promuovere il riconoscimento delle competenze acquisite in ambito informale e non-formale attraverso un sistema di certificazione credibile che sia di stimolo per tutti:
 - i sindacati che dovrebbero spingere i lavoratori a far riconoscere le proprie competenze,
 - le pubbliche amministrazioni che potrebbero dare una premialità alle aziende che possiedono personale certificato nel caso di appalti pubblici o di sussidi,
 - le aziende che possono vedere nuove opportunità di business nella riqualificazione degli edifici,
 - gli istituti finanziari che potrebbero abbassare i tassi a patto di utilizzare personale certificato perché certi del ritorno dell'investimento,
 - gli istituti di assicurazione che potrebbero abbassare i premi per incidenti o altro.

Questa azione, se fatta in modo sinergico, avrebbe altre ripercussioni positive oltre ad una maggiore possibilità di raggiungere gli obiettivi di abbattimento dei consumi energetici degli edifici. In particolare potrebbe ridurre il fenomeno del lavoro nero e delle evasioni fiscali.

Per misurare l'impatto di queste azioni sinergiche, i paesi membri saranno inviati a monitorare:

- il numero degli operai riqualificati
- il numero degli operai certificati
- numero di operai scelti in base alla loro presenza sul registro del personale certificato
- diminuzione del fenomeno del lavoro nero
- numero di operai coinvolti dai sindacati
- paragone tra il personale riqualificato e quello che non ha fatto alcun corso
- benessere dei lavoratori
- miglioramento della performance energetica
- miglioramento della differenza dell'attestato di prestazione energetica (APE) presentato in fase di progettazione e quello realizzato.

Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati bisogna avere una visione globale che comprenda tutti gli attori chiave:

- i lavoratori,
- i sindacati,
- la pubblica amministrazione,
- l'autorità pubblica,
- il governo,
- i produttori di materiali e componenti per l'edilizia.

Bisogna inoltre che gli interventi di riqualificazione siano pensati globalmente e realizzati da chi ha competenze trasversali che coinvolga muratori, elettricisti, termoidraulici, fornitori d'infissi, componenti vari, ecc.

Il processo virtuoso che ne potrebbe scaturire va avviato dalle pubbliche amministrazioni riuscendo a far comprendere ai politici l'importanza di una tale azione sinergica che deve essere in qualche modo condivisa e standardizzata a livello europeo.

A tal proposito si sottolinea che il progetto BUILD UPON ha una reale valenza europea e lo stesso vicepresidente della Commissione Europea *Maroš Šefčovič* ha dichiarato che la Commissione ritiene estremamente importante il dialogo che BUILD UPON ha avviato con tutti i principali stakeholder europei per capire come promuovere, attraverso la legislazione, un intervento più sistematico ed efficace sul patrimonio edilizio europeo.



Trends: Aggiornamento dai gruppi di lavoro

13/10/2016



ATTIVITÀ	DENOMINAZIONE
1	Management
2	Main stakeholders endorsement
3	Identification of Qualification schema based on the national and regional qualification framework
4	Pilot courses
5	E-learning materials development
6	Standards development and quality label
7	Communication activity
8	Mutual recognition and endorsement campaign
9	EU Exchange Activities and monitoring

*In considerazione della pausa estiva, in questo numero non si riportano aggiornamenti nelle attività 2 che ha prodotto la prima bozza del Position Paper descritto nella sezione FOCUS.
Alla redazione di questa sezione hanno collaborato: Teresa Basilico, Franco Toscano, Claudio rosso, Micaela Di Gennaro, Wen Guo, Anna Moreno*

3. Identification of Qualification schema based on the national and regional qualification framework

La preparazione degli 11 Schemi BRICKS è stata completata nei mesi precedenti la fermata estiva.

È invece in corso, e lo sarà per tutto il 2017, il “riallineamento” di detti Schemi al completamento dei lavori delle commissioni tecniche normative CTI - CEI - UNI.

A seguire, una sintesi di detta fase di aggiornamento.

SC003 -Esperto di Diagnosi Energetica (Auditor Energetico):

È disponibile una norma europea, tradotta in lingua italiana (UNI EN 16247-5) nella quale sono tracciate le competenze del Profilo Professionale.

Siamo in attesa (a giorni) della pubblicazione del Decreto Attuativo Ministeriale, (MISE e Ministero Ambiente) secondo quanto previsto dall’art. 12 del D.Lgs. 102/2014 e smi, che definirà gli schemi di certificazione e accreditamento per la conformità alla norma tecnica in Esperti in Diagnosi Energetiche.

SC011 - Installatore e Manutentore Impianti GAS inferiore a 35 Kw:

Siamo in presenza, sin dal 2014, della norma UNI 11554:2014, che definisce le competenze del Profilo.

SC008 Installatore ed SC009 Manutentore (Spazzacamini) di Impianti alimentati da Biomasse:

I lavori normativi sono conclusi. La proposta di norma ha di recente concluso la fase di “Inchiesta Pubblica Finale”, a breve è attesa la pubblicazione della norma UNI.

SQ006 - Esperto dei Sistemi di Building Automations (BACS):

Anche in questo caso siamo in presenza di una avanzata fase normativa.

La chiusura della “Inchiesta Pubblica Finale”, è prevista per il corrente mese di ottobre 2016, con pubblicazione della norma entro la fine dell’anno 2016.

SC010 - Installatore, Gestore e Manutentore di Impianti Fotovoltaici:

I lavori normativi proseguono su un tavolo congiunto CTI - CEI.

Entro Dicembre 2016 è prevista la chiusura dei lavori e l’avvio della “Inchiesta Pubblica Finale”, che potrebbe portare alla norma nel secondo semestre 2017.

SC005 - Installatore, Gestore e Manutentore di Impianti Geotermici (Pompe di calore):

I lavori normativi proseguono, con previsione di avvio della “Inchiesta Pubblica Finale”, nei primi mesi del 2017.

SQ002 - Installatori di Sistemi di Isolamento termico a cappotto

SC007 - Installatore, Gestore e Manutentore di Impianti Solare - Termico:

I lavori normativi sono in piena attività, con previsione di pervenire alla fase di “Inchiesta Pubblica Finale” nel secondo semestre 2017.

4. Pilot studies

L'azione sperimentale di BRICKS sta entrando, seppure con qualche ritardo dovuto alla crisi edilizia che perdura nel nostro paese, nella fase operativa.

Sono state avviate le attività di formazione che coinvolgono i Formatori di Cantiere, FdC, e stanno per iniziare quelle rivolte agli allievi. Per i FdC, oltre al corso in aula già organizzato con la Regione Lazio, lo scorso anno, sono stati avviati quelli riguardanti i FdC di tutti e tre i settori inclusi nella sperimentazione:

- Installatore di sistemi di isolamento termico a cappotto;
- Installatore di impianti geotermici a pompa di calore a bassa entalpia
- e tecnico dei sistemi di BUILDING AUTOMATION.

La sperimentazione che coinvolge gli allievi è prevista nelle seguenti località:

- Installatore di sistemi di isolamento termico a cappotto: 1 cantiere a Ceccano (FR) con partenza nella seconda settimana di ottobre.
- Installatore di impianti geotermici a pompa di calore a bassa entalpia: 2 cantieri ad Avellino e 1 a Ladispoli (RM).
- Tecnico dei sistemi di B. A.: 1 cantiere a Castiglione della Pescaia (GR) .

I cantieri sono tutti già avviati, per cui si ritiene di completare le attività formative nel mese di Novembre.

L'attuale fase di avvio ha permesso anche di verificare la validità della documentazione predisposta per l'attuazione del modello AOJT (Assisted On the Job Training) che pur nella sua complessità, dovuta alla completezza delle informazioni, è stata validata con successo in fase di impiego pratico.

Una linea guida e una check list di verifica supportano il Formatore di Cantiere in tutto lo svolgimento dell'attività formativa in modo da garantire una omogeneità di risultati da programmi predisposti sulle esigenze dei singoli.

Continua la ricerca di altri siti "cantiere" di sperimentazione per allargare l'esperienza e la verifica del funzionamento del modello proposto.

Ora gli schemi per il Bilancio delle Competenze, le Check List di avanzamento contengono già gli elementi da valutare/utilizzare nella fase di stesura del Piano Formativo Individuale e nello svolgimento del programma.

Elemento chiave della documentazione è che tutti gli elementi che la costituiscono: Schemi di Qualifica e/o di Certificazione, Learning outcome e schemi utilizzati nella fase pilota impieghino tutti gli stessi riferimenti e ne rendono quindi agevole la consultazione e l'utilizzo congiunto.

5. E-learning materials development

Le attività previste nel WP5 sono:

- Registrazione delle lezioni pratiche in cantiere
- Analisi e adattando il materiale di apprendimento del modello modulare ENEA
- Corsi e-learning sulla conoscenza di base per Bo, Pho e Et
- Corsi e-learning specifici per formatori e installatori di Bo, Pho e tecnico di domotico

Il progetto BRICKS prevede lo sviluppo dei corsi online appositamente per le tre figure professionali seguenti, inclusi anche dei corsi sulle conoscenze di base:

- installatore del cappotto termico (BO)
- installatore degli impianti geotermici (Pho)
- Tecnico dei sistemi domotici (Et)

Nel corso del progetto, è poi stata aggiunta una nuova figura professionale 'formatore D'AULA IN AMBITO ENERGETICO';

I materiali di formazione sviluppati, inoltre, saranno utilizzati anche nella sperimentazione quale rafforzamento delle capacità dei formatori di cantiere e per la qualificazione di installatori/tecnici.

Le attività di questa azione sono state conseguite seguendo il piano di lavoro, in collaborazione con l'attività di Identificazione degli schemi di qualificazione, poiché i corsi di formazione devono essere sviluppati "su misura" per la qualificazione/certificazione di ogni figura professionale mirata.

Entro il mese di settembre 2016 sono stati sviluppati 7 corsi e completate tutte le attività di questa azione.

CORSO E-LEARNING	DISPONIBILE SU PIATTAFORMA	PROFILO INTERESSATO	NOTE
a) Corsi di base e trasversali			
1. Efficienza energetica dell'involucro edilizio	si	Tutti i 6 profili BRICKS	
2. Impiantistica efficiente a servizio degli edifici	si	Tutti i 6 profili BRICKS	
3. Formazione dei formatori	si	BRICKS profili: 3, 4	non è stato pubblicato ancora
4. Formatore di cantiere	si	Tutti i 6 profili BRICKS	
b) Corsi specialistici di settore			
5. Installazione di sistemi di isolamento termico a cappotto	si	<ul style="list-style-type: none"> • Cappottista termico • Formatore di cantiere 	
6. Installazione di impianti geotermici a pompa di calore a bassa entalpia	si	<ul style="list-style-type: none"> • Installatore di impianti geotermici • Formatore di cantiere 	
7. Impianti domotici	si	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnico di domotica • Formatore di cantiere 	

Attualmente 6 corsi sono già disponibili on-line (accessibile sia dal sito web del progetto www.BRICKS.enea.it, che dalla piattaforma e-learning ENEA www.formazione.enea.it); anche l'ultimo corso 'Formatore dei formatori' verrà pubblicato entro la prima settimana del ottobre 2016. La breve descrizione di ciascun corso è stata riportata nel sito di progetto.

6. Standards development and quality label

Sono in dirittura di arrivo tutte le attività previste dal WP 6 – Definizione degli standard di certificazione e marchio di qualità. Nello specifico:

Definizione delle norme UNI da parte del Comitato Termotecnico Italiano (CTI), le 8 Commissioni Tecniche istituite per le 8 figure professionali definite strategiche dal partenariato di BRICKS sono ormai quasi tutte terminate (5 su 8). Entro il mese di Gennaio 2017 si concluderanno i lavori di definizione di tutte le norme.

Nei mesi di Agosto e Settembre 2016 sono state inoltre delineate e condivise le basi per:

- La messa a punto di una procedura di certificazione di parte terza basata sulle norme sviluppate in ambito UNI, definendo dettagliatamente le conoscenze abilità e competenze professionali come previsto dal Quadro Europeo delle Qualifiche
- Definizione di una procedura per l'ottenimento di un "marchio di qualità" per le aziende che impiegheranno personale qualificato

Partendo dagli standard professionali (definiti nelle schede di qualificazione realizzate nell'ambito dell'azione 3) è stata definita la bozza di un modello per la validazione e/o certificazione delle competenze dei lavoratori. Il documento fa riferimento ai singoli sistemi regionali nonostante l'entrata in vigore del D.Lgs 13/13 sancito il 22 gennaio 2015 e recepito dal Governo con D.I. del 30 giugno 2015 e che fa specifico riferimento ai sistemi regionali.

Le tappe per la definizione del modello sono state individuate in:

- Analisi dei requisiti minimi previsti dalla normativa per la valutazione finalizzata alla validazione delle esperienze e per la valutazione finalizzata alla verifica del possesso di competenze per la loro certificazione
- Validazione dei dispositivi (procedura, materiale didattico e strumenti di autovalutazione e valutazione) realizzati per i tre casi pilota BRICKS, anche avvalendosi delle collaborazioni di soggetti rilevanti sia sotto il profilo tecnico che sotto quello istituzionale, ed anche operanti nel campo delle certificazioni volontarie, nel quale generalmente i criteri di valutazione specifici rispetto alla conformità ad una norma sono definiti dai singoli organismi di certificazione e valutati di volta in volta da ACCREDIA, che prospetta però l'individuazione di criteri condivisi - anche per ridurre la eterogeneità delle prassi valutative - guardando con interesse al dispositivo previsto dal sistema pubblico di certificazione, con specifico riferimento alla valutazione delle prestazioni. I partner BRICKS hanno organizzato per il prossimo 13 ottobre un incontro a Roma proprio con gli enti di certificazione del personale. L'evento sarà occasione per poter presentare quanto fatto e validato.
- Sperimentazione del dispositivo di valutazione sia in ambito pubblico che in ambito di certificazione volontaria, sia per la validazione dell'esperienza pregressa (prior learning) sia per la valutazione delle competenze comunque conseguite.

È ormai in fase di conclusione anche il lavoro di definizione di un disciplinare per l'attribuzione di un "marchio di qualità" volontario per le imprese che utilizzano personale certificato secondo gli schemi BRICKS.

Il Regolamento d'uso definisce dunque le condizioni e le modalità per la richiesta, la concessione e l'utilizzo del Marchio Collettivo "BRICKS" con le seguenti finalità:

- promuovere un percorso di qualificazione delle imprese dotate di personale certificato;
- promuovere il marchio presso i principali stakeholder pubblici quali le Regioni e le Province Autonome per diffondere un livello qualitativo più elevato.

7. Communication activity

La certificazione delle competenze degli operatori per il miglioramento della performance energetica nella green economy: una proposta dall'europa

13 ottobre 2016 – ore 14.30
Sala Conferenze ENEA
Via Giulio Romano n. 41 – Roma

BRICKS (Building Refurbishment with Increased Competences, Knowledge and Skills)

Essendo ormai giunti all'ultimo semestre del progetto, i partner di BRICKS stanno proseguendo nell'operazione di diffusione e capitalizzazione realizzando incontri, seminari e workshop. Il prossimo evento è un convegno organizzato presso la sede ENEA di Roma il 13 ottobre. Saranno presentati, agli di certificazione del personale accreditati da ACCREDIA, tutti gli schemi dei profili realizzati oltre che gli strumenti che i partner mettono a disposizione di quanti vorranno implementarli.

La partecipazione è libera e gratuita, previa **registrazione on line**

In occasione del Convegno sarà lanciata anche la campagna di comunicazione locale e nazionale:

Cari partner, sostenitori, colleghi, amici,

mancano oramai pochi mesi alla fine del progetto e i partner di BRICKS non avranno un'altra chance per valorizzare i risultati del progetto BRICKS e per fare in modo che l'Italia intera ne tragga il maggior vantaggio, ma soprattutto il nostro pianeta non avrà un'altra chance di invertire i cambiamenti climatici a meno che realmente i nostri edifici non siano realizzati in modo più performante dal punto di vista energetico.

Bisogna che tutti ci rendiamo conto, ed è questo che dobbiamo riuscire a tramettere, che abbiamo talmente sottolineato l'importanza dell'efficienza energetica che ci siamo dimenticati di far capire che efficienza energetica significa anche, se non soprattutto, il nostro benessere e quello del nostro pianeta. Vivere in una casa più efficiente significa vivere in condizioni di temperatura e umidità e ricambi d'aria ottimali durante tutto l'anno riducendo la possibilità di malattie o disagi ed aumentando il nostro rendimento a scuola, a lavoro, a casa.

Quindi, il messaggio, che vogliamo lanciare in questa ultima fase progettuale è di intensificare l'impegno di tutti per coinvolgere il numero più alto di interlocutori di settore, responsabili istituzionali, semplici cittadini, facendo sì che diventino proattivi e non siano più passivi. Bisogna che il nostro messaggio abbia un effetto moltiplicatore raggiungendo i diversi destinatari con le parole adatte, che siano quanto più vicine possibili alle loro aspettative.

Qui di seguito delle idee perché i messaggi siano più incisivi ma vi invito a liberare la vostra fantasia per trovare degli "slogan" mirati alle esigenze dei diversi target.

10 messaggi chiave per fare goal!

1. Far comprendere alle direzioni della pubblica amministrazione che l'unico modo per raggiungere l'obiettivo di un parco edilizio ad energia quasi zero è di avere professionisti e manovalanza competenti che sfruttino al meglio le misure economiche già prese, per favorire la riqualificazione energetica degli edifici. Edifici ben riqualificati portano vantaggi importanti anche dal punto di vista sociale con la diminuzione della relativa spesa. Inoltre una realizzazione più "controllata" dei lavori di riqualificazione edilizia incentiva l'impiego di personale qualificato riducendo il fenomeno del lavoro in nero.
2. Convincere gli assessorati alla formazione ad essere aperti all'innovazione preparando dei bandi che permettano di implementare la sperimentazione fatta all'interno di BRICKS andando a finanziare progetti AOJT Assisted on the job training.
3. Suggestire agli assessorati all'energia e alle politiche abitative di proporre nuovi regolamenti edilizi in modo da premiare le aziende che impiegano lavoratori qualificati e non lavoratori occasionali, anche in nero.
4. Spiegare alle imprese, che l'esecuzione di lavori a regola d'arte, aumenta le opportunità di mercato per il settore edile, in forte crisi da anni, che potrà così riacquisire nuova competitività nel mercato europeo e mondiale.
5. Sottolineare ai sindacati e alle associazioni di categoria che il miglioramento della qualità del lavoro edile comporta una riduzione della spesa pubblica che può "liberare" altre risorse per creare nuovi servizi o ridurre il peso delle tasse. Ciò che la pubblica amministrazione risparmia in energia può e deve "obbligatoriamente" essere rimessa in circolo a beneficio del miglioramento della vita di tutti.
6. Informare i lavoratori che possono avviare percorsi di formazione che permettono di vedere riconosciute le proprie competenze per trovare un lavoro migliore o per non perdere quello che già hanno. Oggi più che mai si ha bisogno di operai più specializzati, non basta più saper "tirar su" dei muri diritti e installare le solite caldaie o i soliti split!
7. Proporre agli enti di formazione di diversificare la propria offerta, soddisfacendo le esigenze del mondo del lavoro che richiede nuove e diversificate competenze.
8. Mettere a disposizione degli enti di certificazione gli schemi di certificazione e di qualifica prodotti dai partner di BRICKS in linea con gli standard europei in modo da avere regole chiare da seguire ed evitare di abbassare il livello dei criteri di certificazione creando una competizione al ribasso.
9. Persuadere i cittadini, proprietari o affittuari di case a considerare la riqualificazione della propria abitazione, come portatrice del proprio benessere a patto che sia realizzata da personale competente in modo che la temperatura sia sempre ottimale che non si creino muffe o situazioni di pericolo di infezioni a causa di condizioni microclimatiche errate.
10. Dimostrare agli amministratori di condominio, che la riduzione dei costi energetici può andare a beneficio di maggiore disponibilità di risorse finanziarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

8. Mutual recognition and endorsement campaign

Proseguono a ritmo serrato gli incontri con le regioni per presentare gli importanti risultati ottenuti dai partner di BRICKS. Oramai restano fuori solo due regioni, il Veneto e l'Umbria ancora da contattare mentre con tutte le altre regioni si sono avuti uno o più incontri. In alcune di queste, come già richiamato in precedenti newsletter, si stanno già integrando i repertori regionali, con nuove unità di competenza proposte dai partner di BRICKS. Queste integrazioni, unitamente alla pubblicazione, avvenuta solo una settimana fa, dell'atlante del lavoro pubblicato dall'ISFOL permetterà finalmente che una qualifica ottenuta in una qualsiasi regione venga riconosciuta in tutte le altre, ma soprattutto sarà possibile, per gli enti di formazione accreditati, presentare proposte di corsi per le nuove qualifiche introdotte da BRICKS. Le figure, da noi proposte, sono di estremo interesse per le imprese edili che, vista la difficoltà del settore, dovranno orientarsi alla riqualificazione piuttosto che alla realizzazione di nuovi fabbricati. L'ultima sfida lanciata da BRICKS e che all'interno dei futuri bandi, possano essere finanziati anche i corsi in cantiere per qualificare quanti già lavorano nel settore ma hanno ancora delle lacune formative che potrebbero essere colmate con l'aiuto del "formatore di cantiere" che stiamo sperimentando in questi giorni. Questa nuova figura, che stiamo anche conordando con l'altro progetto nazionale, i-TOWN, permetterebbe finalmente di riqualificare quanti già lavorano nel settore ma non sempre hanno le competenze per intervenire sull'efficientamento energetico delle abitazioni esistenti. Si ricorda che questi lavoratori, in Italia, sono circa tre milioni e certamente non si può pensare di portarli a scuola... è molto più facile portare la scuola da loro!!

9. EU Exchange Activities and monitoring

Il coordinamento con gli altri progetti europei è uno dei fattori più stimolanti dell'iniziativa build up skills. Partecipare alle conferenze internazionali è un momento di crescita per tutti, nessuno escluso. Ci si rende conto di poter agire all'unisono pur rispettando le peculiarità di ciascuna nazione. Attualmente si sta lavorando a creare una tavola di correlazione dei profili professionali sviluppato all'interno dei diversi progetti europei sulla falsa riga di quanto l'ISFOL ha fatto con le Regioni Italiane. La tavola di correlazione è basata sui cosiddetti "learning outcomes" che non sono altro che le nostre unità di competenza.

Nel prossimo incontro, europeo, che si svolgerà a Bruxelles il 18 ottobre p.v., BRICKS presenterà i prodotti informatici che ha sviluppato e così faranno gli altri progetti con l'intento di creare una piattaforma dove saranno messi a disposizione tutti gli strumenti che i diversi progetti hanno creato. Questa idea è nata da uno dei precedenti incontri quando si è deciso di condividere quanto realizzato soprattutto per il beneficio dei lavoratori che, indipendentemente da dove andranno a lavorare, potranno accrescere le loro conoscenze nella propria lingua. Pensando a quanti operai edili italiani sono in giro per l'Europa potrebbe essere un grido di supporto, per loro, per essere più competenti e quindi rafforzare la propria posizione lavorativa, ma per raggiungerli c'è bisogno di una campagna di disseminazione veramente capillare. In Irlanda, ad esempio, dove ci sono molti operai polacchi, hanno pubblicato un articolo sul giornale polacco locale.